

# «Minacce inaccettabili» Coro unanime dei consiglieri Ma l'opposizione chiede «più chiarezza all'amministrazione»

IL CLIMA è teso a palazzo Gambacorti ma le reazioni politiche sono ferme ed unanimi. Dopo la violenta interruzione del consiglio comunale da parte dei bancarellai di piazza Manin (e il necessario intervento delle forze di polizia), arriva compatta e all'unisono la condanna di questi atteggiamenti. «L'episodio di oggi è una delle pagine più buie e tristi della vita politica e democratica della nostra città», afferma il capogruppo in consiglio comunale del Partito Democratico Ferdinando De Negri. Infatti una seduta consiliare interrotta all'improvviso da minacce, offese e insulti al primo cittadino e ai consiglieri comunali non è cosa da tutti i giorni e ha colto quasi tutti impreparati.

«NEANCHE la più esasperata disperazione – gli fa eco Giuseppe Ventura, capo gruppo della lista “in lista per Pisa” – può giustificare l'episodio di violenza a cui oggi abbiamo assistito». Anche Francesco Auletta, capogruppo di “una-città-incomune-prc”, condanna i comportamenti intimidatori che si sono verificati e incalza: «proprio perché siamo in costante e pieno dissenso rispetto alla politica di questa amministrazione comunale riteniamo grave quanto avvenuto». «Esorto tutti a non fare gesti di questo tipo – è il commento di Raffaele Latrofa, capogruppo in consiglio comunale per NCD che aggiunge – io sono per le regole e oggi siamo andati oltre i limiti consentiti. Però la politica si deve riappropriare di questa vicenda e trovare una soluzione perché il tempo che è passato senza un'adeguata risposta è oggettivamente lungo». Anche per Odorico Di Stefano dei Riformisti si è trattato di un episodio grave nel quale è saltato il sale di ogni convivenza pacifica. Parole di vicinanza e conforto al sindaco Marco Fi-

lipeschi arrivano pressoché da tutti i partecipanti alla seduta, anche se, per alcuni era da aspettarsi una così calda protesta.

«SIAMO di fronte ad un fallimento della politica. Condanno l'irruzione di oggi ma la proroga del cantiere di fronte al Museo delle Sinopie in assenza di un tavolo di concertazione con i rappresentanti di categoria ha creato un'esplosione rabbiosa di lavoratori che hanno bisogno di interlocuzione politica», commenta Simonetta Ghezzani di Sel. Un intervento tempestivo del sindaco e un indispensabile dialogo con i bancarellai lo chiedono anche i consiglieri Giovanni Garzella e Riccardo Buscemi di Forza Italia

**ODORICO DI STEFANO**  
«Episodio grave nel quale è saltato il sale di ogni convivenza pacifica»

- PdL che hanno invitato tutti alla calma. Le forze dell'opposizione chiedono al sindaco un costruttivo confronto con gli ambulanti teso a salvare i posti di lavoro. «Una situazione da condannare ma che nasce dalla mancanza di chiarezza da parte dell'amministrazione comunale - ha poi aggiunto Gianfranco Mannini del movimento 5 stelle - auspichiamo che ai lavoratori sia garantita un'alternativa valida all'interno della sistemazione di tutta l'area del Santa Chiara». Per la città quella di ieri è sicuramente una pagina buia. Una giornata in cui la violenza ha fatto irruzione nell'aula in cui si esercita la democrazia e in cui siedono i rappresentanti di tutti i pisani. Una democrazia che va salvaguardata sempre. Soprattutto dalla violenza.

**Francesca Franceschi**

**HANNO DETTO:**

**Pd**

**Ferdinando De Negri**

**Il capogruppo in consiglio comunale del Partito Democratico, Ferdinando De Negri: «L'episodio di oggi è una delle pagine più buie e tristi della vita politica e democratica della nostra città»**

**Ncd**

**Raffaele Latrofa**

**Raffaele Latrofa, capogruppo in consiglio comunale per Ncd: «Oggi siamo andati oltre i limiti consentiti. Però la politica si deve riappropriare di questa vicenda e trovare una soluzione»**

**Pdl**

**Giovanni Garzella**

**Riccardo Buscemi e Giovanni Garzella di Forza Italia-Pdl invitano alla calma ma chiedono anche un intervento tempestivo del sindaco e ritengono indispensabile aprire un dialogo con i bancarellai**





### **I video già al vaglio degli inquirenti Sentite numerose testimonianze**

«**ACCERTEREMO QUELLO** che è accaduto sotto tutti i profili». E' l'impegno che prendono il sindaco, il prefetto e il questore prima di ripristinare il consiglio comunale. Una dichiarazione netta. Senza tentennamenti che porterà già nelle prossime ore gli inquirenti a visionare tutti i filmati registrati nel corso dell'aggressione al primo cittadino e ai consiglieri comunali. Non solo. Saranno ascoltati molti dei presenti e relazioni di servizio sono già state redatte da chi aveva la responsabilità della polizia municipale (nella Sala Regia era presente anche il comandante, l'avvocato Pietro Pescatore) e i funzionari della Digos. Alcune testimonianze sono state ascoltate nell'immediatezza dell'evento, così come sono state 'registrate' alcune conversazioni fortemente minacciose nei confronti del sindaco Marco Filippeschi. Una volta conclusi tutti questi accertamenti verranno valutate le azioni penali nei confronti degli eventuali responsabili.